



Gli alpini francesi nei Vosgi.

(Fot. Argus - lastre Cappelli).

Il Papa e la nostra Guerra

Eccovi testualmente il documento:

« Signor Cardinale Vannutelli — Era nostro proposito convocare nei primi giorni del prossimo giugno il Sacro Concistoro e provvedere a molte chiese attualmente prive di pastore. Volevamo procurarci così la propizia occasione di intrattenerci col Sacro Collegio dei cardinali degli altri gravi urgenti affari concernenti il governo della Chiesa. Disgraziatamente però dolorosi avvenimenti a tutti noti ce lo hanno impedito. Ora non potendo la nostra parola dirigersi a tutto insieme il Sacro Collegio, a lei, signor cardinale, stimiamo opportuno indirizzarla, intendendo con ciò stesso rivolgerla ai singoli membri del Venerando Consesso di cui ella è il degno decano. Nella nostra prima enciclica, mossi dal desiderio supremo di veder cessata l'orrenda carneficina che disonora

l'Europa, noi esortavamo i Governi delle Nazioni belligeranti, affinché, considerando quante mai lagrime e quanto sangue già erano stati sparsi, si affrettassero a ridare ai loro popoli i vitali benefici della pace. « Ci ascoltinò — dicevamo — coloro che hanno nelle loro mani i destini dei popoli! Altre vie certamente vi sono, e vi sono altre maniere onde i lesi diritti possano aver ragione. Deposte intanto le armi, ad esse ricorranò, sinceramente animati dalla retta coscienza e da un animo volenteroso. E' carità verso loro e verso tutte le Nazioni che così ci fa parlare, non già il nostro interesse. Non permettano dunque che cada nel vuoto la nostra voce di padre e di amico ». Ma la voce dell'amico e del padre, lo diciamo con animo affranto dal dolore non venne ascoltata! La guerra continua a insanguinare l'Europa e neppur rifugge, sulla terra e sul mare, dei mezzi di offesa contrari alle leggi di umanità e alle norme del diritto internazionale. E quasi ciò non bastasse, il terribile incendio si è esteso anche alla nostra di-



Gli esploratori inglesi. — Una sentinella in osservazione sul tetto di una casupola. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

GLI ESERCITI IN GUERRA

letta Italia, facendo, purtroppo, temere anche per essa quella sequela di lagrime e di disastri che suole accompagnare ogni guerra, sia pur fortunata. Mentre il cuore ci sanguina alla vista di tante sventure, noi non abbiamo desistito di adoperarci per alleviare e diminuire, in quanto era a noi possibile, le tristissime conseguenze della guerra. Diamo lode a Dio che ha voluto coronare di lieto successo le cure da noi poste per ottenere dalle Nazioni belligeranti lo scambio dei prigionieri di guerra inabili a un ulteriore servizio militare. Oltre ciò, anche recentemente, ci siamo adoperati, con speranza di buon esito, a favore dei prigionieri di guerra, feriti o malati e non del tutto inabili al servizio militare, collo scopo di rendere meno grave la loro sorte e agevolarne la cura. Ma i bisogni dell'anima, tanto superiori a quelli del corpo, hanno attirato, soprattutto, la paterna nostra attenzione.

« A tale scopo abbiamo fornito i cappellani militari di amplissime facoltà, autorizzandoli a valersi per la celebrazione della Messa e per l'assistenza dei moribondi di privilegi che solo in circostanze eccezionali possono esser concessi. Di quelle facoltà e di questi privilegi intendiamo che debbano giovare non solo i sacerdoti ora richiamati a prestar servizio di cappellani nello esercito italiano, ma anche tutti i sacerdoti che, per qualunque titolo, vengano a trovarsi nelle file dell'esercito italiano. E tutti li scongiuriamo, per le viscere della carità di Gesù Cristo, a mostrarsi degni di così santa missione e a non risparmiare le sollecitudini e le fatiche affinché ai soldati, nell'ardua lotta, non manchino in alcun modo gli ineffabili conforti della nostra religione.

« L'ora che attraversiamo è dolorosa, il momento è terribile, ma *sursum corda!* Più frequenti, più fervorose innalziamo le nostre preghiere a Colui dalle mani del quale

sono sorte le nazioni: rivolgiamoci tutti, con fiducia, al cuore addolorato e immacolato di Maria, dolcissima madre di Gesù e madre nostra, affinché essa con la sua potente intercessione ottenga dal suo divin figlio che presto cessi il flagello della guerra e tornino la pace e la tranquillità. Ma poichè, giusto il monito delle sacre scritture, per attirare sopra la terra le divine misericordie l'ardore della preghiera non basta e deve andar congiunto alla generosità, al sacrificio e alla penitenza, noi esortiamo tutti i figli della Chiesa cattolica a praticare, insieme uniti, per tre giorni consecutivi o disgiunti, secondo la scelta di ciascuno, lo stretto



Il barattolo

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).